



DIOCESI FROSINONE VEROLI FERENTINO

UFFICIO CATECHISTICO

SUSSIDIO ADULTI

NON CADERE IN TENTAZIONE

1° QUARESIMA 9 MARZO 2025 - ANNO C

Dt 26,4 - 10

Salmo 90

Rm 10,8 -13

Lc 4,1 -13



Meditiamo la Parola

Oggi, prima domenica di Quaresima come ogni anno il Vangelo è quello relativo all'episodio delle tentazioni cui anche Gesù fu sottoposto. L'Evangelista sottolinea che «lo Spirito sospinse Gesù nel deserto». Fermiamoci un momento su questo ambiente, naturale e simbolico, così importante nella Bibbia. Il deserto è il luogo dove Dio parla al cuore dell'uomo, e dove sgorga la risposta della preghiera e si apre alla Parola di Dio. Ma è anche il luogo della prova e della tentazione, dove il Tentatore, approfittando della fragilità e dei bisogni umani, insinua la sua voce menzognera, alternativa a quella di Dio, una voce che ti fa vedere un'altra strada, una strada di inganno. In questo scenario sono collocate le tre tentazioni, le solite, quasi banali per chi le ascolta da tante quaresime...! Ma ogni anno c'è qualcosa di nuovo, perché diversi siamo noi, il mondo cambia in fretta, emergono scenari che ci sorprendono e stimolano la nostra "rilettura" delle stesse parole che, ci accorgiamo, ci dicono cose nuove...magari nuovi cammini, magari nuove risposte. Cosa sono le tentazioni?

Sono possibilità di fare una scelta diversa da quella che ci dice il Vangelo. Gesù è stato tentato dal diavolo nel deserto, per ben tre volte, ma lui ha sempre scelto il bene.

Nella prima tentazione il diavolo propone a Gesù di trasformare una pietra in pane, cioè di pensare a sé stesso, di pensare a nutrirsi, di pensare solo alle cose terrene, di ritagliare un tempo solo per sé... tentazione che invita all'egoismo.

Nella seconda tentazione il diavolo mostra a Gesù tutti i regni della terra e gli dice che sarebbero stati suoi se si fosse gettato a terra in ginocchio davanti a lui come segno di adorazione... tentazione che invita al potere. E Gesù risponde: «Sta scritto: Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai».

Nella terza tentazione il diavolo dice a Gesù che, se vuole fare il Messia, deve fare qualche miracolo: propone di mettersi sulla sommità del tempio di Gerusalemme e buttarsi giù... tentazione che invita, alle cose straordinarie invece che al concreto messaggio di amore di Dio.

Chiediamoci allora se riusciamo anche noi a vincere la tentazione dell'egoismo, del potere, del voler vedere miracoli per credere...Impegniamoci, in questa Quaresima, a trovare dei momenti di silenzio per ascoltare la Parola! Per comunicare speranza e pace, perché l'abbiamo dentro. Ecco il nostro deserto. Riscoprire l'Amore che ci allontana da ogni forma di egoismo, di potere, di incredulità. Ecco il miracolo. Quanto è necessaria questa quaresima, quanto opportuno questo soggiorno nel deserto insieme a Gesù... Quanto abbiamo bisogno di conversione... e a questo punto ci rendiamo conto che non si tratterà di soli 40 giorni... o di qualche venerdì di digiuno... Siamo chiamati alla conversione vera nelle scelte della nostra vita. Davanti a noi una guida speciale, che ha conquistato il nostro cuore e ci è di esempio nel cammino: il nostro Papa Francesco che, come ha insegnato Gesù, non respinge nessuno ma a tutti indica una strada diversa.. Incamminiamoci insieme, sarà meno difficile anche per noi.

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame. Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"». Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano" e anche:

"Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Parola chiave: PREGHIERA



LA PAROLA

... diventa vita

La fragilità, la solitudine, il silenzio fanno paura in questo mondo di rumore, successo e potere. Impariamo ad entrare nel deserto per diventare piccoli e confidare nell'aiuto di Dio. Chiediamo a Lui: come possiamo allontanare le tentazioni?



.... diventa preghiera

PREGHIERA NELLA LOTTA CONTRO LE TENTAZIONI

Signore, mio Dio, nella mia lotta sii tu a lottare! Sono un uomo fragile e debole, oppresso dalle tentazioni, sedotto da suggestioni. Vieni in mio aiuto, affrettati a soccorrermi! L'amore di me stesso vuole dominarmi, Contraddicendo ogni mio desiderio di comunione. Signore, tuo Figlio Gesù ha subito egli pure le tentazioni, ha lottato contro il demonio e lo ha vinto con la forza dello Spirito Santo e della tua Parola. Vieni in mio aiuto, affrettati a soccorrermi. [...]

Dammi l'armatura per resistere e combattere, la corazza della carità, l'elmo della speranza, lo scudo della fede, la spada che è la tua Parola. Signore, io so che Gesù è accanto a me nella lotta e che con lui riporterò la vittoria su ogni insidia del Nemico. Vieni in mio aiuto, affrettati a soccorrermi.

PADRI DEL DESERTO (IV secolo)



La Bolla Papale

L'indulgenza, dono senza prezzo della misericordia divina, è uno dei "segni" peculiari degli Anni giubilari. Lunedì 13 maggio la Penitenzieria Apostolica ha reso note le Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025.

Questa, scrivono citando quanto affermato da Papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». **NORME SULLA CONCESSIONE DELL'INDULGENZA DURANTE IL GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025 INDETTO DA SUA SANTITÀ PAPA FRANCESCO**

“Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio” (*Spes non confundit*, 6). Nella bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, il Santo Padre, nel momento storico attuale in cui “immemore dei drammi del passato, [...]” (*Spes non confundit*, 8), chiama tutti i cristiani a farsi pellegrini di speranza. Questa è una virtù da riscoprire nei segni dei tempi, i quali, racchiudendo “l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza” (*Spes non confundit*, 7). [...]

Oggi il Santo Padre dichiara che il dono dell'Indulgenza “permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine «misericordia» fosse interscambiabile con quello di «indulgenza», proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini” (*Spes non confundit*, 23). L'**Indulgenza**, dunque, è una **grazia giubilare**. Anche in occasione del Giubileo Ordinario del 2025, pertanto, per volontà del Sommo Pontefice, questo “Tribunale di Misericordia”, cui spetta disporre tutto ciò che concerne la concessione e l'uso dell'Indulgenza, intende spronare gli animi dei fedeli a desiderare ed alimentare il pio desiderio di ottenere l'Indulgenza come dono di grazia, proprio e peculiare di ogni Anno Santo e stabilisce le seguenti prescrizioni, affinché i fedeli possano usufruire delle “disposizioni per poter ottenere e rendere effettiva la pratica dell'Indulgenza Giubilare” (*Spes non confundit*, 23). [...]

Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio.

<https://www.iubilaeum2025.va/it/giubileo-2025/bolla.html>